

Risposta al compagno Arfè

I socialisti e il Medio Oriente

Al compagno Gaetano Arfè avevamo rivolto tre domande. Alla prima egli ha risposto affermando, sia pure a denti stretti, che effettivamente i comunicati e le dichiarazioni, insomma le prese di posizione politiche decisive del nostro partito, lungo tutto l'arco della crisi medio-orientale costituiscono qualcosa di assai diverso dal preteso allineamento all'estremismo arabo rimprovocato a più riprese dal PSI-PSDI unificati. Avrebbe potuto pensare prima il compagno Arfè e soprattutto avrebbe potuto come direttore dell'*'Avanti!* affidarsi all'essenziale, invece di accusare l'*'Unità* di aver sollevato polvere. Polvere la solleva fino a prova pienamente consapevole di una verità fu del tutto per minimizzarla e per occultarla (è il caso del *'Avanti!* e della sanguinosa aggegazione armata israeliana contro l'Egitto, la Giordania e la Siria).

Appare chiaro tuttavia dalla risposta del compagno Arfè assai meno ironica del solito, che egli alla polvere vuole uscire fuori. Noi siamo qui ad attendere e anche a degli una mano, se vuole. Soprattutto perché pensiamo che occorra salvare le condizioni per un fermo e limpido confronto delle idee in un momento così drammatico e davanti a quelle che risulteranno decisive per la pace del mondo e per l'avvenire della democrazia italiana. Se il compagno Arfè è mosso dalle medesime intenzioni non deve però perseverare nel tipo di argomentazioni da lui usate per rispondere alle altre nostre due domande, e deve consigliare ai redattori dell'*'Avanti!* di adoperare nei nostri confronti termini più ponderati.

Avevamo chiesto che ci si dicesse se oggi nel partito socialista unificato prevalgono le posizioni antipimeriali assunte dal PSI nel 1956 o quelle «diformi» tenute nella stessa occasione dal PSDI. La risposta è stata una violenta accusa di falso. E' questo un modo di confrontare le idee? Nessuno di noi ha mai scritto — come afferma un corrispondente dell'*'Avanti!* — che il PSDI «avallò» nel 1956 la aggressione anglo-francoisiana. Abbiamo scritto e torniamo a ripetere che l'atteggiamento del PSDI fu «diforme», da quello del PSI. Le citazioni della *"Giustizia"* del novembre 1956 riportate ieri dall'*'Avanti!* ne sono una piena conferma. In che cosa consiste la disinformazione? Nel punto essenziale: vale a dire nella negazione da parte dell'allora PSDI del valore liberatorio della rivoluzione araba, della nazionalizzazione del Canale di Suez, della fondamentale esigenza anticolonialistica dell'azione di Nasser. Il PSI, invece, non si limitò a considerare un errore o come disse Gaitskell (riportato dalla *"Giustizia"* del 7 novembre 1956) una grave inopportunità l'aggressione all'Egitto. Il PSI considerò e denunciò quella aggressione esattamente dall'altra parte della barricata, i falsari per tanto non siamo noi. Noi consideriamo essenziale l'esame approfondito di quella ceriera politica e vorremmo che i compagni del Partito socialista unificato non si sottraessero troppo facilmente alla necessità di un simile esame.

Alla terza domanda il compagno Arfè non ha risposto. Si trattava a nostro avviso di completare il quadro dell'era dei diformi atteggiamenti del PSDI e del PSI estendendo il raffronto al rapporto fra i due partiti con la rivoluzione araba algerina nonché al rapporto fra i gruppi dirigenti dello Stato di Israele con quel fatto qualificante e determinante della dinamica antipimeriale dei movimenti arabi di liberazione nazionale. Siamo certi che su questo punto non potremo non tornare a discuterne insieme.

Ma poiché il compagno Arfè afferma che il discorso non può continuare se non risponderemo prima noi a una sua domanda pregiudiziale, eccoci a sua disposizione. La domanda è la seguente: «Hanno provato i comunisti italiani a far conoscere ai dirigenti egiziani che a loro radicale parere, lo Stato di Israele ha diritto a sopravvivere in sicurezza, ecc.? Quale risposta ne hanno avuta?»

I comunisti italiani non hanno col Cairo né telefoni verdi, né telefoni rossi. Hanno però con i movimenti arabi di liberazione e di avanzata verso il socialismo un perenne dibattito politico nel cui ambito le differenze di valutazione anche sul diritto all'esistenza dello Stato di Israele non sono mancate, e neppure pubblicamente come risulta dalla stessa collezione dell'*'Unità'*. D'altra parte le differenziazioni su singoli problemi mai hanno avuto fi-

nora ragione di mettere in forse la nostra sostanziale solidarietà antipimeriale e per la promozione di un autentico sviluppo di pace nel Medio Oriente.

I fatti parlano chiaro. Lo stesso dichiarazione russa martedì U Thant all'ONU dovrebbero aver portato più di una luce chiarificatrice. Nella misura in cui lo Stato di Israele abbandonava la sua linea di guerra preventiva, la sua politica, non potrà essere minacciata da alcuno il suo diritto all'esistenza. Ma l'estensione di uno Stato di Israele, fondata su una linea di supremazia militare, sulla spinta espansionistica e sulla volontà di assolvere con la forza a una funzione egemonica nel Medio Oriente, non saranno i soli arabi a contesterla. Essa si contesterà da se medesima riaprendo la inevitabile prospettiva della catastrofe.

I compagni socialisti hanno uno strumento decisivo per contribuire alla soluzione del conflitto medio-orientale. Lavorino a questo fine a livello di governo, affinché sul governo dello Stato di Israele si esercitino le pressioni più autorevoli e ferme del nostro paese per il ritiro immediato delle truppe di Dayan dentro i vecchi confini. Non ci sarà trattato dei popoli arabi non potrà mai esservi trattativa utile finché Israele continuerà a opporre lo stato di fatto militare attuale come condizione decisiva per dettare legge.

Quale è il compito dei socialisti e dei democratici italiani? Lavorare uniti affinché Israele abbandoni radicalmente questo principio, ovvero fornire a Israele argomenti e coperture politiche per il contrario?

Antonello Trombadori

L'URSS A CINQUANT'ANNI DALLA RIVOLUZIONE

Come reagiscono i sovietici alle nuove tempeste nel mondo

Un mostro mezza belva e mezza macchina nei quadri di un pittore — Davanti alla «fiamma eterna» del soldato ignoto — L'aiuto al popolo vietnamita — Responsabilità dell'Europa: una collaborazione aperta

Dal nostro inviato

MOSCA, giugno.

Nel suo studio alla periferia

settentrionale di Mosca, Aleksei Tischler, probabilmente il maggiore pittore sovietico vivente, lavora e produce intensamente, anche adesso che si avvicina all'settanta. Fa più vedere come sia stato ancora capace, negli ultimi due anni, di dipingere, in pieno fervore artistico, una serie di suoi quadri, sempre uguali e pur sempre nuovi, uno più felice dell'altro. Ma mi ha anche colpito, quando sono andato a trovarlo, che egli abbia avvertito il bisogno, proprio in questo stesso periodo, di creare uno che si intitola: *Il fascismo*. Tema non nuovo per lui; il recente dipinto è quasi il coro namento dei precedenti lavori, un tentativo, mi pare, di cogliere l'essenza stessa del fenomeno, al di là delle sue concrete manifestazioni storiche. Scamparsi le figure umane che sono protagonisti di tutte le opere di Tischler, scamparsi le fantastiche architetture che, nel dramma come nella gioia, ricreano nei suoi quadri una armonia favolosa fra cose e personaggi, resta col fascino solo un mostro, che è belva e freddezza meccanica nello stesso tempo.

Il quadro è stato dipinto quest'anno, prima del colpo di Stato in Grecia. Presentemente? O riflessione più vasta sui conflitti del mondo degli anni sessanta? Forse l'una e l'altra cosa. Sta di fatto che gli avvenimenti in Grecia hanno profondamente colpito i sovietici. Vi sono sintomi di pericolo a cui questo paese è stato abituato a reagire da fatto la sua storia semisecolare. Il «colpo» in Grecia e opera degli americani: su questo i sovietici non hanno dubbi, come farebbe bene a non averne qualsiasi democratico. La minaccia, quel mostruoso fascismo infuso da Tischler, dall'Asia si è mossa

di nuovo verso l'Europa. E' ora di dare l'allarme.

Da cinquant'anni l'URSS esercita nel mondo una grande funzione, unica e inconfondibile, di progresso e di pace. Nessun padrone sulla sua storia può prescindere da questa realtà. Questa funzione, l'URSS l'ha esercitata in un modo quando era debole e isolata, in un altro quando è diventata potente e forte di nuove alleanze, ma l'ha esercitata sempre e la esercita tuttora. La tragedia dell'errore cinese, che tutto il movimento antipimeriale nel mondo ha pagato e paga, è stata di credere che si potesse

ogni negare e respingere quella funzione. Essa è, in realtà, più indispensabile che mai. Tuttora forze progressiste in altri paesi commettono lo sbaglio di pensare che l'URSS possa, con la sua forza, risolvere tutti i problemi delle avanguardie rivoluzionarie nel mondo. Questo non è vero. Ma se l'URSS non ci fosse, tutto il movimento di democratico e socialista sarebbe ben lontano dall'avere l'am piezza e la varietà che essa ha. L'azione internazionale dell'URSS può essere di volta in volta dettata da contingenti diplomatici e interessi statali che non coincidono in tutto e

per tutto con quelli di altri movimenti rivoluzionari. Ma una coincidenza di fondo resta sempre: essa ha alle sue spalle mezzo secolo di prove.

Sembene non abbia mai amato i monumenti, sono andato anch'io in una mattina, per mio conto, a sostare davanti alla «fiamma eterna» del monumento al soldato ignoto di Mosca. L'esperienza dorebbe essere insegnato alla nostra generazione — e, spero, alle successive — che nulla di ciò che accade nell'URSS e nel mondo può essere estraneo.

Dopo aver resistito da sola all'accerchiamento ostile, do po avere sconfitto il fascismo, pagando per questo il prezzo più alto, dopo avere liberato mezza Europa ed avere aperto la strada alla riscossa dei popoli coloniali, dopo essere stata insomma al centro di processo rivoluzionario di tutto questo secolo, l'URSS ha dato al mondo anche l'idea di un nuovo modello di rapporti internazionali, l'unico che rispondesse agli imperativi del *Petè atomica*. La pace è stata per cinquant'anni obiettivo dell'politica estera sovietica. Lo è tuttora. Ma adesso si arriverà a Mosca come, pur puntando i sovietici, oggi come ieri, tutte le forze sulla salvezza della pace, tornino a serpeggiare tra loro l'inquietudine e il timore di un conflitto ormai che può accendersi. I dirigenti di Mosca si dicono a loro interlocutori. Nella coesistenza l'imperialismo americano soffoca l'Asia, capitolata, nel Vietnam. L'indissidenza cinese al ha facilitato il compito. Ed oggi sono i nostri occhi le guerre che si moltiplicano. Il Medio Oriente è un segnale d'allarme, che minaccia non solo fascismo, ma anche guerra.

Ci sono giornalisti che rischieranno che tutto è un equivoco, il Vietnam un incidente, mentre in realtà si tratta soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccapriati di nuovi sviluppi, da una parte e dall'altra. Essi devono invertire soprattutto la cultura contemporanea. E' bene che la Scola e il Bolognini si scambino risate. Ma non basta. Il dialogo diretta tale quando si intenda non solo sui classici, ma sui temi e sui problemi moderni. Granelli è già presente e attivo nella cultura marxista sovietica: il convegno che si è svolto a Mosca raccap